



# E Tremonti urla: «Me ne vado»



**Giulio Tremonti**

È arrivato a Palazzo Grazioli inferocito e avrebbe detto a Berlusconi: «Basta attacchi, volete scaricare i guai del governo tutti su di me. Se i ministri continuano così, io me ne vado»

## Intervista a Piero Ignazi

### «La sconfitta a Milano può rompere l'asse con la Lega»

**Il politologo: «Berlusconi è saldo in sella, la spallata è fallita. Il PdL? In aula è compatto»**

**F. FAN.**

ROMA  
ffantozzi@unita.it

**B**erlusconi? Ce lo terremo fino al 2013. Il PdL? Compatto come una falange. L'asse con la Lega? Saldissima. A meno di perdere Milano. È l'analisi spietata (lui dice realista) del politologo Piero Ignazi.

**Galan contro Tremonti. Dell'Utri contro Scajola. 62 parlamentari contro la Lega. Otto ministri contro gli ex An. Bondi in ritiro. I Responsabili all'incasso. Il PdL implode?**

«Quando mai. È compatto come una falange dietro il suo leader. Ha visto fratture nei voti dell'aula? Quando il Pd ha provato con il voto segreto ha preso un boomerang in piena faccia».

**Non vede un partito lacerato da faide intestine?**

«Le cose non vanno in direzione di questa vulgata. Berlusconi ha una capacità di attrarre consenso e voti, che dipende anche dai suoi mezzi ma non soltanto. Se vedrò qualche dirigente opporsi apertamente a Berlusconi, contesterne le scelte, cambierò idea».

**Lo ha fatto solo Pisanu. Ed è diventato una specie di paria...**

«Infatti il partito regge, va avanti, ha una capacità di attrazione che manca al Pd. Nessuno si sposta da destra a sinistra».

**Correnti, correntine, cene, cenette: innocue?**

«C'erano anche l'anno scorso. E dove ci hanno portato? Il premier è saldo in sella. È pura illusione credere che ci sia una crisi del ber-



### Il berlusconismo

È un'illusione credere che sia alla fine. Il PdL è una falange. Non esistono numeri per un governo tecnico né cavalieri bianchi

### Il voto di fiducia

Fini non ha saputo gestire i tempi: avrebbe dovuto contrapporsi al Colle. Ma serviva una solidità di nervi che è del tutto mancata.

lusconismo. C'era alla fine dell'anno scorso ma non si è concretizzata».

**Perché?**

«Per l'incapacità di gestire il momento da parte di Fini. Non ha scelto tempi né modi giusti».

### Spieghi meglio.

«Lanciare la sfida a Berlusconi, far dimettere tutti e poi aspettare un mese e mezzo per il voto di fiducia è stato disastroso».

**Glielo ha chiesto il presidente della Repubblica per salvare la Finanziaria.**

«Doveva pensarci prima o avere il coraggio di contrapporsi al Quirinale. Certo, era una scelta difficile. Serviva una solidità di nervi che è mancata totalmente. Cosa sarebbe successo se l'ordine del giorno Dino Grandi il 25 aprile non fosse passato? Il fascismo sarebbe continuato. Qui il regime berlusconiano continua perché la spallata è fallita. E il premier è diventato un magne-te».

**Via Casini, via Fini. Bossi è l'unico che resiste?**

«Va per i fatti suoi. Non segue. Ha una storia e un'identità precise, diversa da Berlusconi».

**Nel PdL fibrillano per la concorrenza. Dicono: la Lega prende voti perché è l'unica destra rimasta in Italia.**

«In realtà i travasi tra An e Carroccio sono sempre stati scarsi». **Verso le amministrative: le gelosie locali possono incrinare l'asse Silvio-Senatur?**

«Solo se il PdL perde Milano. Sarebbe la prima vera sconfitta. Brunetta a Venezia ha già subito una bruciante débacle proprio a causa della Lega, senza ripercussioni nazionali. Ma un boicottaggio a Milano avrebbe altro impatto. E significherebbe che i leghisti giocano un'altra partita. Sarebbe interessante, ma sono speculazioni».

**Cosa potrebbe mettere in crisi la macchina da guerra che ha appena descritto?**

«Fino al 2013 non vedo nulla. Neanche i numeri per eventuali governi tecnici».

**Manca l'alternativa?**

«La debolezza del Pd è evidente. Non è d'accordo nemmeno sulla legge elettorale. È un partito diviso da odi reciproci velenosissimi e profondissimi. Se esistesse un'opposizione grintosa e unita avrebbe già nuovi numeri attratto anziché perdere pezzi».

**Non crede neanche al cavaliere bianco?**

«Per carità. Meglio smettere di sognare e guardare in faccia la realtà». ♦